



Parte I.B - DATI COMUNI DELLA ISTITUZIONE SCOLASTICA IN MERITO ALLA INCLUSIONE

E - Rapporti con il territorio in tema di inclusione

E.1 - Autonomia Scolastica a quanti accordi di programma/protocolli/reti territoriali/convenzioni partecipa in tema di inclusione? **1**

E.1.1 - Specificare quali **Accordo di programma interistituzionale Comune di Torino, Città Metropolitana, Istituzioni scolastiche**

E.2 - Istituzione Scolastica quanti progetti sulla inclusione a livello di scuola ha attivi? **16**

E.2.1 - Specificare quali **Piani di lavoro di classe; progetti su: peer tutoring, peer education, italiano lingua 2, sport e benessere, teatro, dibattito, migranti.**

E.3 - Istituzione Scolastica mantiene rapporti con I Centri Territoriali di Supporto-CTS/Centri Territoriali per la Inclusione-CTI/ Unità territoriale di servizi professionali per i docenti Necessità Educative Speciali-UTS? (SI/NO) **SÌ**

E.3.1 - Formazione (SI/NO) **SÌ**

E.3.2 - Consulenza (SI/NO) **No**

E.3.3 - Comodato di uso (SI/NO) **No**

E.3.4 - Altro (specificare) **NIENTE DA RILEVARE**

E.X - Soggetto/i che ha/hanno curato la raccolta dati della sezione E
Dirigente Scolastico

Funzioni strumentali per inclusione

E.Y - Modalità di raccolta dati della sezione E della scheda **Interviste con coordinatori di classe, referenti di progetto e personale di segreteria.**

F - Progetti territoriali integrati della Istituzione Scolastica in tema di inclusione



F.1. - La Istituzione Scolastica a quanti progetti territoriali partecipa? 1

F.1.1 - Specificare quali APRI

**F.1.2 - Con quali attori? (selezioni multiple possibili)
Servizi Sociali/Enti Territoriali**

F.2 - Autonomia Scolastica quanti progetti territoriali integrati sulla inclusione ha attivi con Istituzioni del privato sociale? 0

F.2.1 - Specificare quali NIENTE DA RILEVARE

F.3 - Quanti sono gli operatori esterni che collaborano con la Istituzione Scolastica nei progetti territoriali integrati di cui sopra? 0

F.4 - Autonomia Scolastica quanti progetti territoriali integrati sulla inclusione ha attivi con i Servizi sanitari? 0

F.4.1 - Specificare quali NIENTE DA RILEVARE

F.5 - Autonomia Scolastica quanti progetti territoriali integrati sulla inclusione ha attivi con Università o altri Centri di ricerca e formazione? 0

F.5.1 - Specificare quali NIENTE DA RILEVARE

F.6 – Autonomia Scolastica quanti progetti territoriali integrati sulla inclusione ha attivi con i Servizi sociali/enti territoriali? 0

F.6.1 – Specificare quali NIENTE DA RILEVARE

F.7 - Altro 0

F.7.1 - Specificare "Altro" NIENTE DA RILEVARE

**F.X - Soggetto/i che ha/hanno curato la raccolta dati della sezione F
Dirigente Scolastico**

Funzioni strumentali per inclusione



F.Y - Modalità di raccolta dati della sezione F della scheda **Interviste con i coordinatori di classe e con il personale di segreteria**

G - Risorse economiche interne dedicate alla inclusione

G.1 - Quante risorse sono impegnate dal bilancio con finalità inclusive? (dati in €) **1200€**

G.1.1 - Qual è la percentuale delle risorse di cui al punto G.1 rispetto al bilancio complessivo? **20%**

G.2 - Quante risorse sono impegnate dal bilancio per finalità inclusive (dati in €) **2500€**

G.2.1 - Qual è la percentuale delle risorse di cui al punto G.2 rispetto al bilancio? **4%**

G.3. - A quanto ammontano eventuali ulteriori fondi a bilancio della Istituzione Scolastica, impegnati per i progetti inclusivi? (dati in €) **0€**

G.4. - Quante risorse sono dedicate al finanziamento di percorsi formativi inclusivi per il proprio Personale (dati in €) **200€**

G.X - Soggetto/i che ha/hanno curato la raccolta dati della sezione G
Dirigente Scolastico

Funzioni strumentali per inclusione

Altri Assistenti Amministrativi

G.Y Modalità di raccolta dati della sezione G della scheda **Interviste con i coordinatori di classe e con il personale di segreteria**

H - Risorse economiche esterne dedicate alla inclusione

H.1 - Contributi erogati alla Istituzione Scolastica per la inclusione di competenza del presente Anno Scolastico (Totale): **0€**

H.1.1 - Comune (dati in €) **0€**

H.1.2 - Città metropolitana/Provincia (dati in €) **0€**



H.1.3 - Circoscrizione-i/Consorzi/Unioni di Comuni (dati in €) **0€**

H.1.4 - Contributi delle famiglie al POF (dati in €) **0€**

H.1.5 - Regione (dati in €) **0€**

H.1.6 - USR (dati in €) **0€**

H.1.7 - MIUR (esclusi FIS, FS e Funzioni Aggiuntive ATA) (dati in €) **0€**

H.1.8 - Fondazioni o altri soggetti privati sostenitori (dati in €) **0€**

H.1.9 - Altri finanziamenti/progetti (dati in €) **0€**

H.1.9.1 - Specificare gli altri finanziamenti/progetti di cui al precedente punto H.1.9 **NIENTE DA RILEVARE**

H.2 - Utilizzo di queste risorse economiche esterne dedicate alla inclusione

H.2.1 - Per Personale interno (dati in €) **0€**

H.2.2 - Per esperti esterni (dati in €) **0€**

H.2.3 - Altro (dati in €) **0€**

H.2.3.1 - Specificare "Altro" **Interviste con i coordinatori di classe e con il personale di segreteria**

H.X - Soggetto/i che ha/hanno curato la raccolta dati della sezione H
Dirigente Scolastico

Funzioni strumentali per inclusione

Altri Assistenti Amministrativi

H.Y - Modalità di raccolta dati della sezione H della scheda **NIENTE DA RILEVARE**

Parte II - Obiettivi di incremento della inclusività proposti per il prossimo anno - Tabelle di raccordo con il RAV (Rapporto di Autovalutazione)

I - Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati, a partire dalle domande guida del RAV (sono qui



riproposti item e strumenti per la autovalutazione del RAV, pagg.30-33)

I.1 - La scuola realizza attività per favorire la inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari

4) Eccellente

I.2 - Queste attività sono efficaci?

4) Eccellente

I.3 - Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva?

3) Positiva

I.4 - Questi interventi sono efficaci?

3) Positiva

I.5 - Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?

3) Positiva

I.6 - In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali?

3) Positiva

I.7 - I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?

4) Eccellente

I.8 - La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia?

3) Positiva

I.9 - Questi interventi riescono a favorire l'€™inclusione degli studenti stranieri?

3) Positiva

I.10 - La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia?

3) Positiva

I.11 - Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico

3) Positiva

I.12 - La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità?

3) Positiva

I.13 - Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

3) Positiva

I.14 - - È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per la



inclusione
3) Positiva

I.15 - Descrivere sinteticamente i punti di forza e di debolezza relativi alla inclusività della Autonomia scolastica:

I.15.1 - Punti di forza *Nelle attività di inclusione e potenziamento sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, personale tecnico, in particolare del laboratorio di informatica, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. Le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è abbastanza strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, progettate e previste al termine dell'anno scolastico. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola*

I.15.2 - Punti di debolezza *Difficoltà da parte dei docenti nell'interpretazione della diagnosi; nella compilazione del PDP; nella gestione, talvolta, di rapporti difficili con le famiglie coinvolte. Elaborazione tempestiva del PDP, salvo i casi in cui sia necessario un adeguato tempo di osservazione. Conciliazione tra la trasparenza nella valutazione di tutti gli studenti e il diritto alla riservatezza sulla certificazione e sulle misure e sui criteri valutativi adottati per gli alunni BES. Pur cercando di dedicare attenzione alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, alla continuità tra i diversi ordini di scuola e al successivo inserimento lavorativo, questo aspetto risulta critico per la difficoltà di contatti e informazioni tra diverse istituzioni, avendo la scuola un ampio bacino di utenza. Quando ci sono più casi di BES in una classe, la loro gestione non può ricadere solo sul coordinatore. È in via di definizione la formulazione di curricula attenti alla diversità e coerenti con un percorso inclusivo anche nella valutazione.*

I.X - Soggetto/i che ha/hanno curato la raccolta dati della sezione I
Dirigente Scolastico

Funzioni strumentali per inclusione

I.Y Modalità di raccolta dati della sezione I della scheda *Interviste con i coordinatori di classe, con i responsabili di Dipartimento e con il personale di segreteria*

L - Obiettivi di incremento della inclusività proposti: Obiettivi di processo (RAV)

L.1 - Si ricorda che, nel modello RAV, gli obiettivi di processo sono finalizzati al raggiungimento delle priorità riferite agli esiti degli studenti (RAV) NIENTE DA RILEVARE



L.1.1 - Area di processo: Inclusione (descrizione dello obiettivo di processo) *Produrre i PDP in tempi più stretti possibile considerando che risulta indispensabile aggiornarli in corso d'anno.*

L.2 - (RAV 5.2.2) Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (esiti degli studenti) *In un periodo caratterizzato da scarse risorse disponibili e nella prospettiva che esse non si moltiplichino immediatamente, diviene centrale migliorare la resa dei processi in atto poiché ci rappresenta la leva economica più facilmente attuabile. Punto di partenza la chiarezza di intenti non solo da parte del dirigente e dello staff ma anche da parte di tutto il collegio e del personale. Ci avviene con la revisione del PTOF, con un coordinamento nell'azione dei dipartimenti disciplinari, attraverso una maggiore omogeneità nell'azione dei vari consigli di classe e con il compimento della riflessione sui nodi didattici ancora da sciogliere. Il coinvolgimento delle altre componenti rappresenta il passo successivo. Ogni azione deve considerare gli obiettivi attesi ed essere sottoposta a valutazione sul grado di efficacia. Questa modalità deve diventare un habitus. A fronte del consolidamento dei risultati per la fasce alta e medio-alta va migliorato l'intervento sulle fasce deboli della popolazione scolastica nella prima parte del curriculum. Le esigenze di riorientamento vanno chiarite sollecitamente ma senza giudizi affrettati, così come, dopo aver riallineato le competenze in ingresso per i nuovi studenti, vanno intrapresi percorsi di recupero per gli allievi in difficoltà anche prima dello scrutinio trimestrale. In un periodo caratterizzato da scarse risorse disponibili e nella prospettiva che esse non si moltiplichino immediatamente, diviene centrale migliorare la resa dei processi in atto poiché ci rappresenta la leva economica più facilmente attuabile. Punto di partenza la chiarezza di intenti non solo da parte del dirigente e dello staff ma anche da parte di tutto il collegio e del personale. Ci avviene con la revisione del PTOF, con un coordinamento nell'azione dei dipartimenti disciplinari, attraverso una maggiore omogeneità nell'azione dei vari consigli di classe e con il compimento della riflessione sui nodi didattici ancora da sciogliere. Il coinvolgimento delle altre componenti rappresenta il passo successivo. Ogni azione deve considerare gli obiettivi attesi ed essere sottoposta a valutazione sul grado di efficacia. Questa modalità deve diventare un habitus. A fronte del consolidamento dei risultati per la fasce alta e medio-alta va migliorato l'intervento sulle fasce deboli della popolazione scolastica nella prima parte del curriculum. Le esigenze di riorientamento vanno chiarite sollecitamente ma senza giudizi affrettati, così come, dopo aver riallineato le competenze in ingresso per i nuovi studenti, vanno intrapresi percorsi di recupero per gli allievi in difficoltà anche prima dello scrutinio trimestrale.*

L.X - Soggetto/i che ha/hanno curato la raccolta dati della sezione L
Dirigente Scolastico

Funzioni strumentali per inclusione

L.Y - Modalità di raccolta dati della sezione L della scheda *Interviste con i coordinatori di classe, con il referente del Sistema Qualità con i responsabili di Dipartimento e con il personale di segreteria*

M - Note finali

M.1 - Note finali libere volte a riassumere eventuali suggerimenti e/o difficoltà nella compilazione della



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte

*presente scheda PAI **NIENTE DA RILEVARE***

*Data inoltro: **21-07-2020***